



Convegno del 5 giugno 2018 – Sede ODCEC Roma

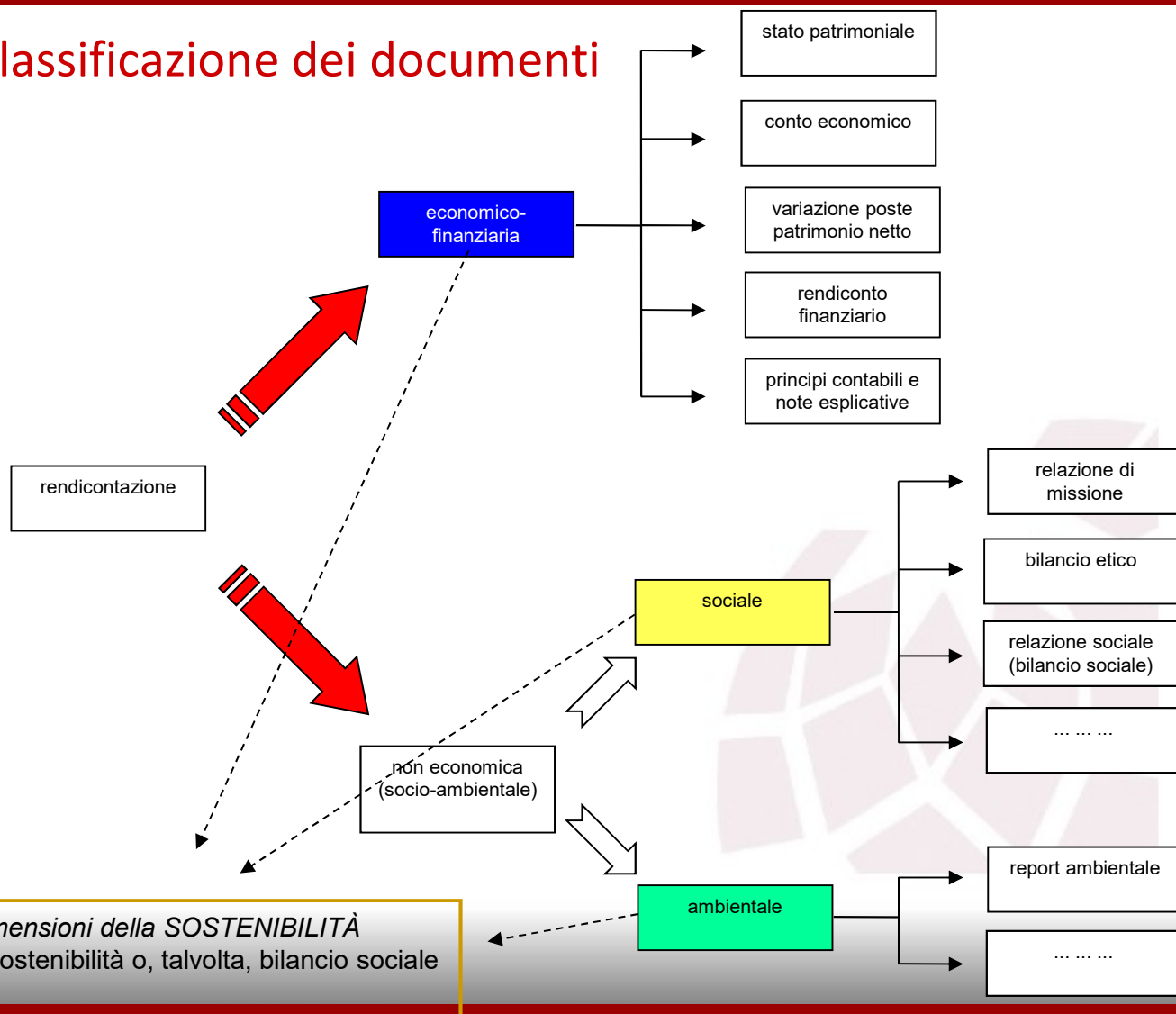
CR e sustainability reporting:

Standard di riferimento, orientamenti della Commissione Europea e benefici per le imprese di medie dimensioni

Relatore: dott. Paolo Palombelli



Rendicontazione CR: classificazione dei documenti





PRINCIPALI STANDARD

Nazionali:

- **GBS** (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) *Principi di redazione del Bilancio Sociale (2013)* e *La rendicontazione sociale nel settore pubblico (2005)*
- **Il report di sostenibilità ambientale e sociale:** principi e contenuti, pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDC) nel 2004;
- **ABI - IBS** (Istituto Europeo per il Bilancio Sociale) *Modello di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito*
- **Dipartimento della Funzione Pubblica** – *D.p.c.m. 17 febbraio 2006 – Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Locali*
- **Ministero degli interni** - *Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali – Linee guida per la rendicontazione sociale negli enti locali - 2007*



Altre linee guida

(per le aziende non profit (ANP)) la Raccomandazione n. 7, "il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione", inclusa nel *Codice unico delle aziende non profit 2007* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC);

(per le organizzazioni di volontariato) le "Linee Guida per la redazione del bilancio di missione e del bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato", elaborate dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV.net) nel febbraio 2008;

(per l'impresa sociale) "Linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale", emanate dal Ministero della solidarietà sociale il 24 gennaio 2008, tramite il decreto attuativo del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, *Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118*;

(per le organizzazioni non profit) le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit", pubblicate dall'Agenzia per le Organizzazioni non lucrative e di utilità sociale (Agenzia per le Onlus) nel febbraio 2010.



PRINCIPALI STANDARD

Internazionali:

- **GRI** (Global Reporting Initiative) - **GRI Standards**
- **Integrated Reporting** – *IIRC (International Integrated Reporting Council) (2010)*
e, in misura molto inferiore:
- **One Report** - *Integrated reporting for a Sustainable Strategy (2010)*
- **AA1000** - *Accountability 1000 – ISEA*
- **ISO 26000** – *Guidance on Social Responsibility*





<http://www.gruppobilanciosociale.org>

– SOCI SOSTENITORI

Sono coloro che cooperano alla diffusione ed applicazione dei temi di ricerca e che contribuiscono attraverso una particolare quota associativa al sostegno finanziario dell'attività dell'Associazione.

ASSIREVI

Associazione Italiana Revisori Contabili



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Consiglio Nazionale dei Dottori
Commercialisti ed Esperti Contabili



Standard G.B.S.

Gli standard G.B.S. sono una guida operativa che contiene indicazioni utili per la redazione del bilancio sociale.

Rappresentano un punto di vista neutrale, rivolto a garantire la completezza e l'attendibilità delle informazioni, nonché la trasparenza del processo seguito per raccoglierle, elaborarle e rappresentarle.

- Standard GBS 2013 – Principi di redazione del bilancio sociale
- La rendicontazione sociale nel settore pubblico (2005)



I documenti di ricerca G.B.S. pubblicati sono:

- LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEL BILANCIO SOCIALE - DOCUMENTI DI RICERCA N. 1
- INDICATORI DI PERFORMANCE PER IL REPORTING E IL RATING DI SOSTENIBILI - DOCUMENTI DI RICERCA N. 2
- REPORTING AMBIENTALE E VALORE AGGIUNTO - DOCUMENTI DI RICERCA N. 3
- CORPORATE GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ SOCIALE - DOCUMENTI DI RICERCA N. 4
- GLI INDICATORI DI PERFORMANCE NELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE - DOCUMENTI DI RICERCA N. 5
- LA RENDICONTAZIONE SOCIALE PER LE REGIONI - DOCUMENTI DI RICERCA N. 6
- LA RENDICONTAZIONE SOCIALE NELLE UNIVERSITÀ - DOCUMENTI DI RICERCA N. 7
- LA RENDICONTAZIONE SOCIALE NEGLI INTANGIBILI - DOCUMENTI DI RICERCA N. 8
- LA RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLE AZIENDE SANITARIE - DOCUMENTI DI RICERCA N. 9
- LA RENDICONTAZIONE SOCIALE DEL NON PROFIT - DOCUMENTI DI RICERCA N. 10
- IL BILANCIO SOCIO-AMBIENTALE NEI GRUPPI AZIENDALI - DOCUMENTI DI RICERCA N. 11
- LA RENDICONTAZIONE TERRITORIALE: LE FINALITÀ, IL PROCESSO, GLI INDICATORI - DOCUMENTI DI RICERCA N. 12
- LA RENDICONTAZIONE SOCIALE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI - DOCUMENTI DI RICERCA N. 13
- LE NUOVE FRONTIERE DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE: IL WEB REPORTING. LINEE DI ORIENTAMENTO - DOCUMENTI DI RICERCA N. 14



**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma**





OneReport: Advancing Corporate Responsibility Bridging Investors, Stakeholders and Reporting Organizations in One Platform

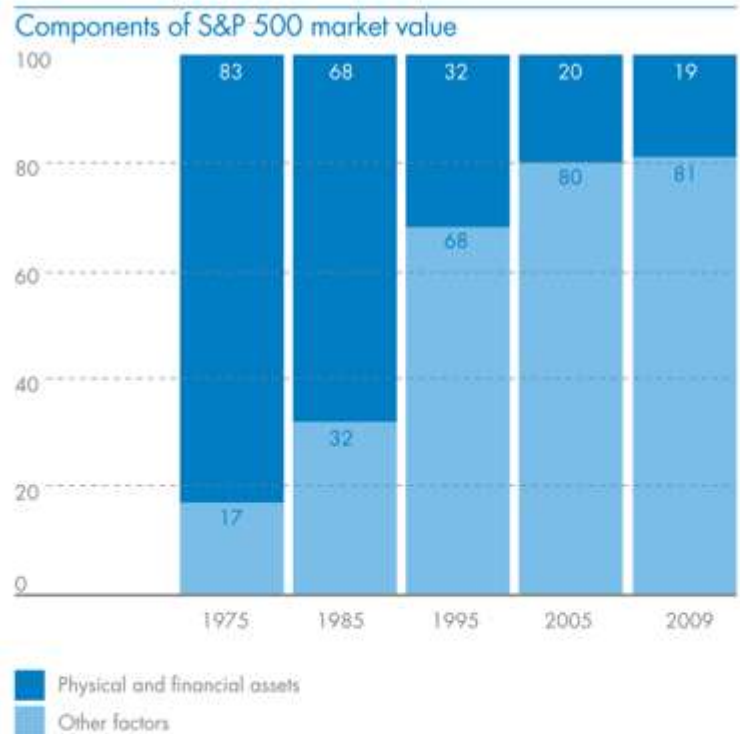
By the early 2000s, leading companies were inundated with information requests by a new breed of investor. Large companies struggled to understand and to provide the environmental, social, and governance (ESG) information that nascent SRI [Socially Responsible Investors, now known as Sustainable and Responsible Investors] research and ratings organizations sought. As survey fatigue surfaced, OneReport was launched in 2003.



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli **Esperti Contabili di Roma**



REPORTING INTEGRATO <IR>
www.theiirc.org

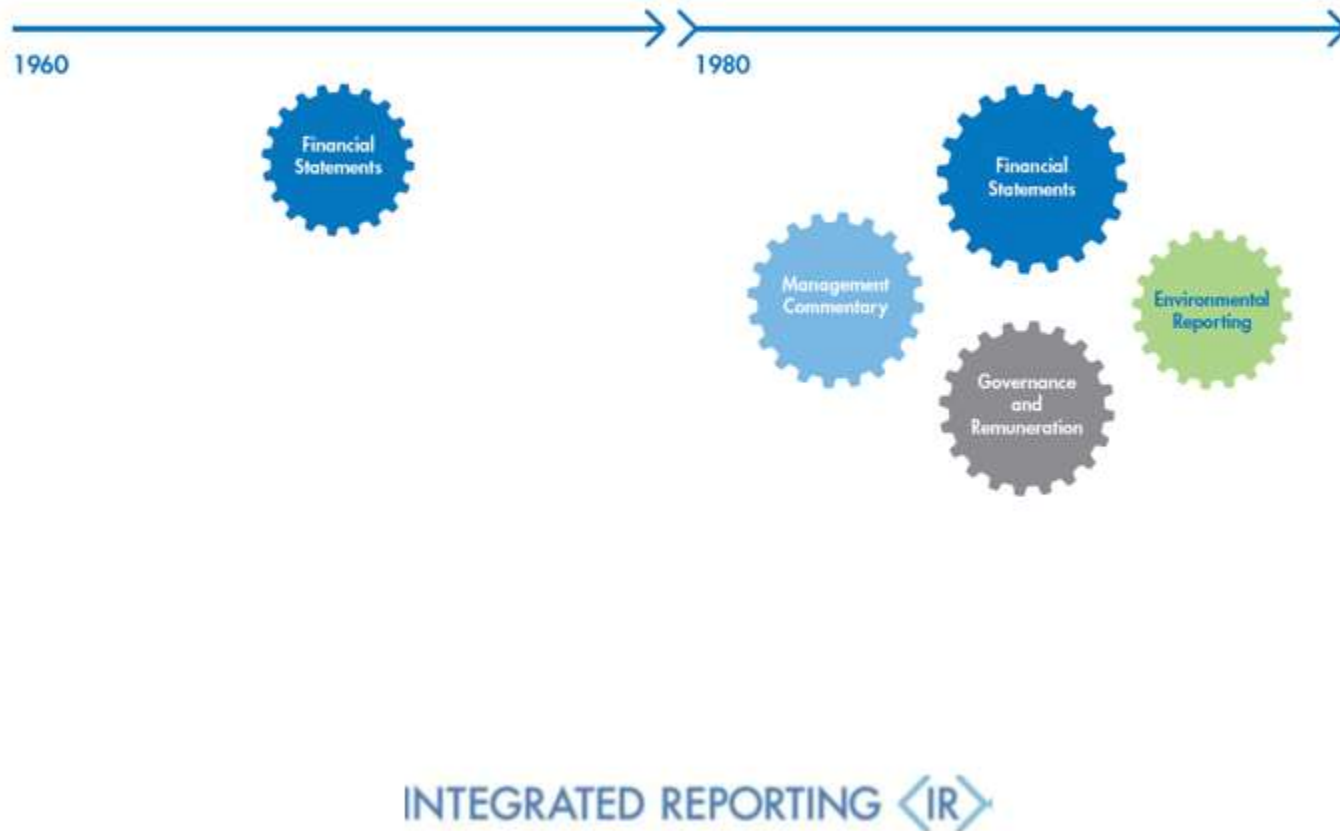


Il grafico rappresenta la percentuale del valore di mercato rappresentata da asset materiali e finanziari rispetto agli intangibili, alcuni dei quali sono illustrati all'interno del bilancio di esercizio, molti altri no.

INTEGRATED REPORTING <IR>



L'evoluzione del Reporting





...Integrated Reporting – il futuro





INTEGRATED REPORTING <IR>

- **Report integrato:** comunicazione sintetica che illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive di un'organizzazione, nel contesto del relativo ambiente esterno, consentono la creazione di valore nel breve, medio e lungo termine.
- **Reporting integrato (IR):** processo, fondato sul pensare integrato, che consente a un'organizzazione di redigere un report integrato periodico sulla creazione del valore nel tempo e di trasmettere le comunicazioni correlate in merito a diversi aspetti della creazione di valore.



Panoramica sul Framework:

Principi guida

1. Focus strategico e orientamento al futuro;
2. Connettività dell'informazione;
3. Capacità di risposta agli stakeholder;
4. Materialità e sintesi;
5. Affidabilità e completezza;
6. Consistenza nel tempo e comparabilità

INTEGRATED REPORTING <IR>



Risorse e relazioni o “Capitali”

- **Capitale finanziario:** l'insieme dei fondi disponibili per l'organizzazione.
- **Capitale manifatturiero:** gli oggetti fisici prodotti, distinti dagli oggetti naturali.
- **Capitale umano:** esperienze e talenti delle persone e la loro motivazione a innovare.
- **Capitale intellettuale:** gli intangibles che forniscono vantaggi competitivi.
- **Capitale naturale:** Include l'acqua, la terra, i minerali e le foreste; la biodiversità e la salute dell'eco-sistema
- **Capitale sociale:** le istituzioni e le relazioni stabilite all'interno e tra ciascuna comunità, gruppo di stakeholder e gli altri networks per accrescere il benessere individuale e collettivo. Include una sorta di “licenza sociale ad operare” per l'organizzazione

INTEGRATED REPORTING <IR>

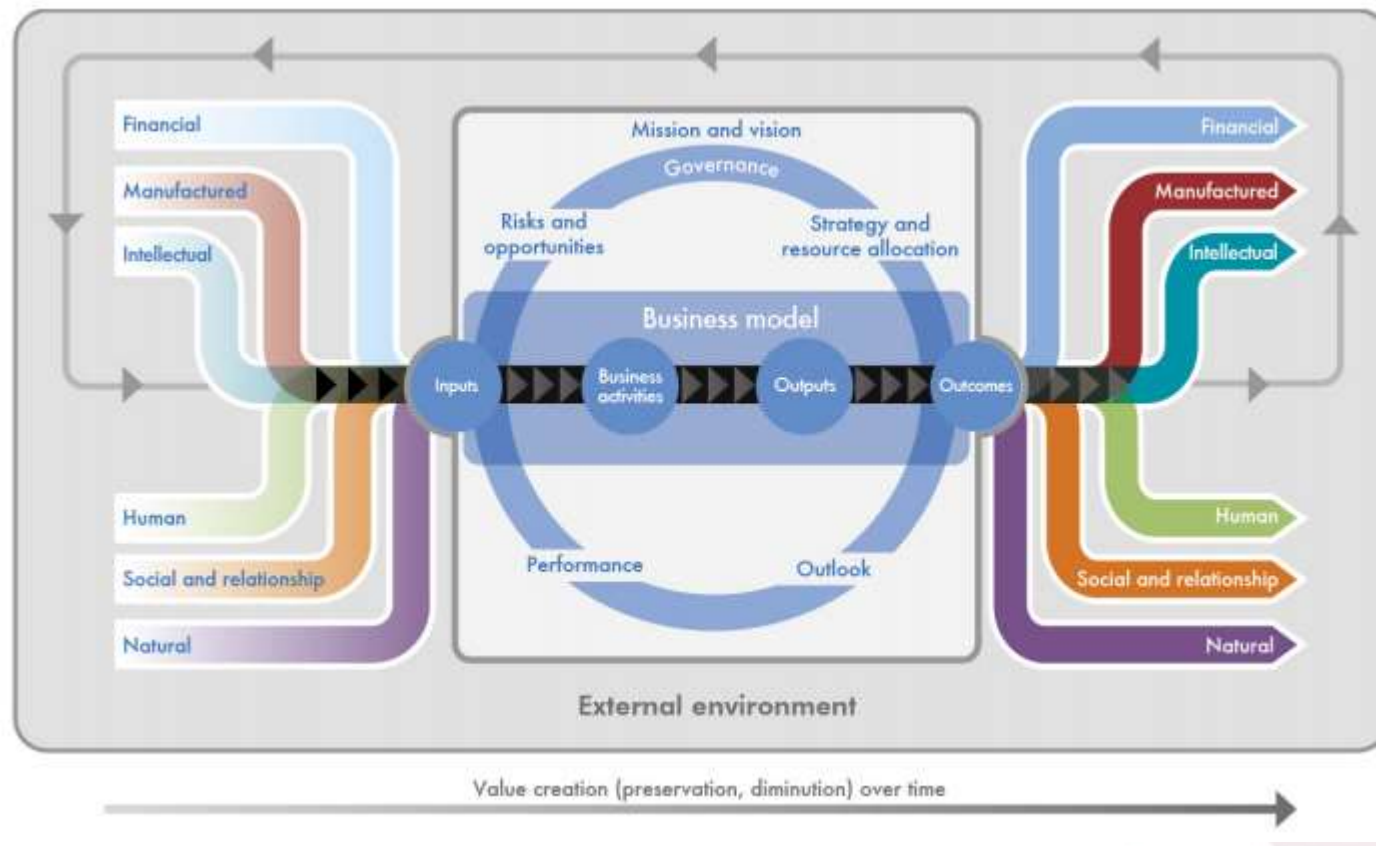


L'<IR> ha quindi l'obiettivo di:

- Migliorare la qualità delle informazioni trasmesse ai fornitori di capitale finanziario, al fine di consentire un'allocazione di capitale più efficiente e produttiva
- Promuovere un approccio più coeso ed efficiente al reporting aziendale, facendo sì che attinga a diversi elementi di reportistica e che trasmetta una vasta gamma di fattori che influiscono significativamente sulla capacità di un'organizzazione di produrre valore nel tempo
- Rafforzare l' "accountability" e la responsabilità di gestione delle diverse forme di capitale (finanziario, produttivo, intellettuale, umano, sociale, relazionale e naturale) e indirizzare la comprensione dell'interdipendenza tra esse
- Sostenere il pensare integrato, il processo decisionale e le azioni mirate alla creazione di valore nel breve, medio e lungo termine.



Il processo di creazione del valore





Limiti dell'Integrated Reporting

- **Assenza di una chiara distinzione tra il "processo" di *integrated reporting* e il "documento"** in cui le informazioni vanno poi pubblicate:
- elemento innovativo è rappresentato proprio dall'opportunità, insita nel progetto di IIRC, che il Framework contribuisca alla "standardizzazione" di un processo e non di un report, anche in considerazione dell'obiettivo di diffondere l'applicazione dello standard non solo tra le grandi organizzazioni ma anche tra le PMI.
- **Rischio di uno sviluppo del modello o di principi e criteri di reporting calibrati esclusivamente sulle organizzazioni di grandi dimensioni:**
- degli attori dell'economia globale, le PMI (insieme ad altre organizzazioni e ai singoli individui) contribuiscono per i due terzi delle esternalità ambientali globali (oltre 4.000 miliardi dollari dei costi esterni nel 2008)



<https://www.globalreporting.org>

GRI STANDARDS DOWNLOAD CENTER

Universal Standards



Starting point for using the GRI Standards



To report contextual information about an organization



To report the management approach for each material topic

Topic-specific Standards



Select from these to report specific disclosures for each material topic



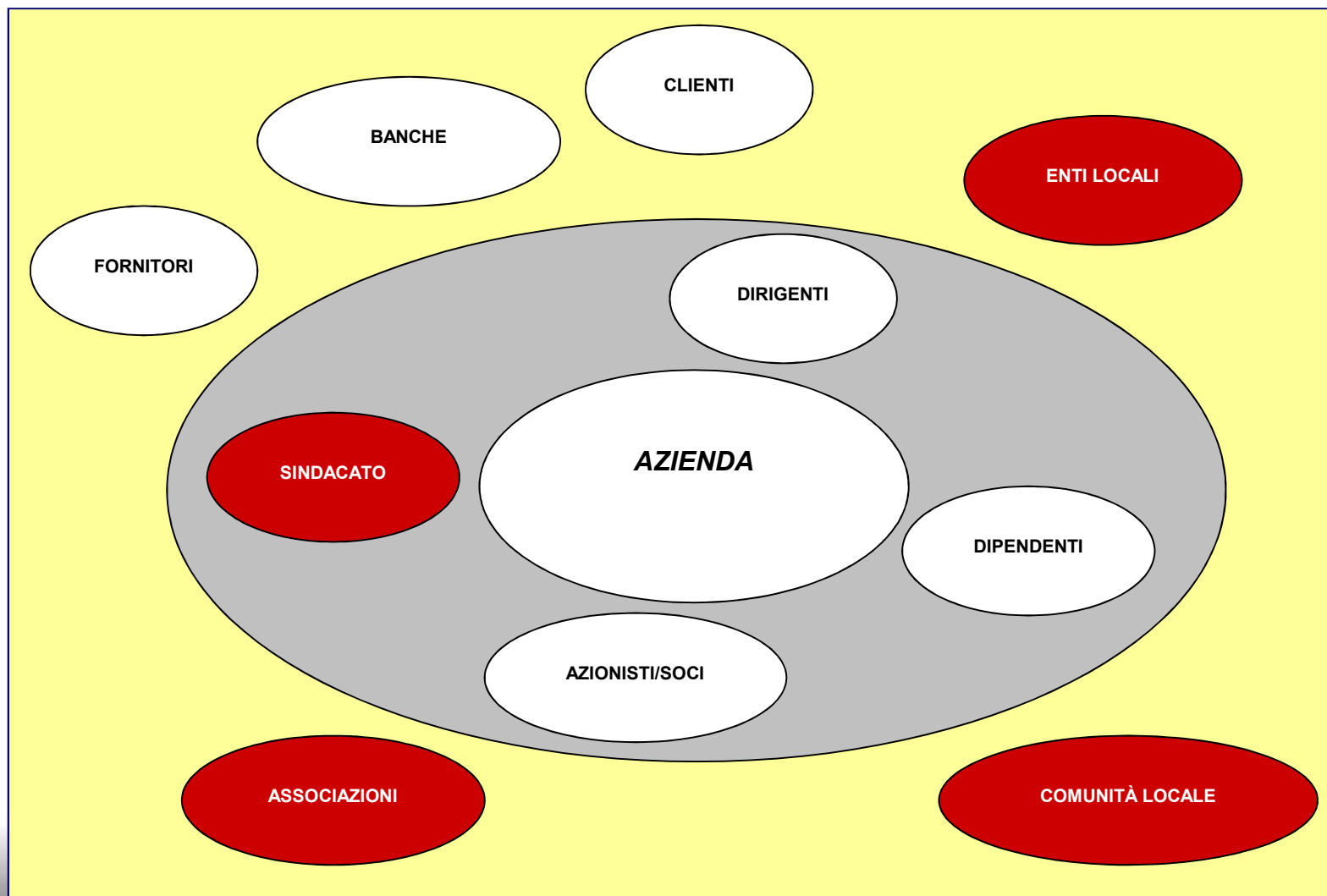


Il modello del processo di reporting





Stakeholder: interni, esterni, primari e secondari





Principi di reporting

1. prospettiva strategica;
2. connessione delle informazioni;
3. orientamento al futuro;
4. inclusività degli stakeholder;
5. concisione, attendibilità e rilevanza

Ambiti di reporting

1. presentazione dell'organizzazione
2. descrizione della governance aziendale e dei relativi politiche/strumenti di incentivazione/remunerazione;
3. descrizione del relativo business model;
4. analisi del contesto operativo, inclusi rischi e opportunità;
5. definizione degli obiettivi strategici e delle relative strategie da adottare;
6. analisi delle principali performance aziendali;
7. presentazione delle prospettive future.



Principi per la definizione del contenuto del report:

- **Inclusione degli Stakeholder:** l'organizzazione deve identificare i suoi stakeholder e spiegare come ha risposto alle loro ragionevoli aspettative e interessi;
- **Contesto di sostenibilità:** il report deve presentare le performance dell'organizzazione nel più ampio contesto della sostenibilità;
- **Materialità:** il report deve coprire aspetti che: riflettano gli impatti significativi dell'organizzazione sotto il profilo economico, sociale e ambientale e influenzino sostanzialmente valutazioni e decisioni degli stakeholder;
- **Completezza:** il report deve includere gli aspetti materiali e i loro limiti in maniera tale da riflettere gli impatti significativi sotto il profilo economico, ambientale e sociale, consentendo agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo rendicontato



Principi per la definizione della qualità del report

- **Equilibrio:** il report deve riflettere aspetti positivi e negativi delle performance dell'associazione per consentire una ragionevole valutazione complessiva delle performance;
- **Comparabilità:** L'organizzazione deve fornire le informazioni in modo che gli stakeholder possano compararle nel tempo e con le performance di altre organizzazioni;
- **Accuratezza:** le informazioni devono essere sufficientemente accurate e dettagliate per consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione;
- **Tempestività:** le informazioni dovrebbero riportare regolarmente le informazioni per consentire agli stakeholder di assumere decisioni informate
- **Chiarezza:** le informazioni devono essere comprensibili e accessibili agli stakeholder nella lettura del report;
- **Affidabilità:** le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del report devono poter essere tracciabili e valutabili



GRI 200: Economic

- 201: Performance economica
- 202: Presenza di mercato
- 203: Impatti economici indiretti
- 204: Pratiche di acquisto
- 205: Anti – corruzione
- 206: Comportamenti anti-competitivi





GRI 300: Ambiente

- 301: Materiali
- 302: Energia
- 303: Acqua
- 304: Biodiversità
- 305: Emissioni
- 306: Effluenti e rifiuti
- 307: Compliance ambientale
- 308: Assessment ambientale dei fornitori





GRI 400: Sociale

- 401: Dipendenti
- 402: Relazioni industriali
- 403: Salute e sicurezza del lavoro
- 404: Training e formazione
- 405: Diversità e pari opportunità
- 406: Non discriminazione
- 407: Libertà di associazione e di sciopero
- 408: Lavoro minorile
- 409: Lavoro forzato
- 410: Pratiche di sicurezza (security)
- 411: Diritti delle popolazioni locali
- 412: Assessment dei diritti umani
- 413: Comunità locali
- 414: Assessment sociale dei fornitori
- 415: Politiche pubbliche
- 416: Sicurezza della salute dei clienti
- 417: Marketing ed etichettatura
- 418: Privacy dei clienti
- 419: Compliance socio-economica





GRI Standard e IIRC IR Framework: differenze

- Approccio “statico” e approccio “dinamico”
- Destinatari: stakeholder vs investor
- Rilevanza delle informazioni e comunicazione *web-based*
- Complementarietà con l’informativa obbligatoria
- Applicazione da parte delle PMI





GRI G4 e IIRC IR Framework: conclusioni

•Non conflittualità

•Al contrario dei primi tre anni di attività dell'IIRC, non sembra vi sia ora conflitto tra le GRI e IR Framework (un ente potrebbe adottare entrambi, utilizzando gli indicatori GRI nell'ambito della descrizione del modello di business previsto dall'impostazione dell'IIRC).

•Molteplicità degli standard

•La mancanza di un unico standard generalmente riconosciuto ostacola la diffusione di strumenti di *sustainability reporting* nell'ambito di un unico sistema economico-sociale (ad esempio il mercato europeo: es. IFRS). La formulazione del d.lgs 254/2016 lascia alle organizzazioni un'estrema flessibilità nello scegliere i propri principi di *non-financial reporting*.

•Collaborazione tra l'IIRC e il GRI

•Sembra collaborino per sviluppare in un prossimo futuro uno strumento comune, generalmente riconosciuto dalla totalità degli operatori e degli stakeholder.

•Punti di forza tecnici

•L'**integrated report riduce la distanza tra azionisti e stakeholder**, laddove un report di sostenibilità separato rischia di marginalizzare i secondi (le cui informazioni rilevanti resterebbero fuori da un documento ufficiale obbligatorio) e inficiando la rilevanza stessa delle informazioni ESG (nella misura in cui non siano incluse nei documenti specificamente rivolti agli azionisti).

•Il **lavoro del GRI** ha prodotto risultati con riguardo all'inclusione di indicazioni sulla responsabilità verso la **filiera produttiva e all'adeguamento alle previsioni normative europee**.



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

Report	Economico-finanziario	Sociale	Sostenibilità	Integrato
Focus	<ul style="list-style-type: none"> Economico Finanziario Patrimoniale 	Triple bottom	Triple bottom	Triple bottom
Focus temporale	Passato	Passato con orientamento al futuro	<ul style="list-style-type: none"> Passato Presente Futuro 	<ul style="list-style-type: none"> Passato Presente Futuro
Destinatari principali	Fornitori di capitale finanziario	Stakeholder	Stakeholder	Fornitori di capitale finanziario
Origine/Framework (possibile)	<ul style="list-style-type: none"> Codice Civile Principi contabili nazionali e internazionali 	Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS)	Global Reporting Initiative (GRI)	International Integrated Reporting Council (IIRC)
Livello commitment	Redazione obbligatoria	Implementazione volontaria	Implementazione volontaria	Implementazione volontaria
Approccio	Compliance	Basato su principi	Basato su principi	Basato su principi
Funzione	Comunicativa	<ul style="list-style-type: none"> Comunicativa Strategica 	<ul style="list-style-type: none"> Comunicativa Strategica Interna 	<ul style="list-style-type: none"> Comunicativa Strategica Interna
Relazione con bilancio economico-finanziario	-	Complementare	Complementare	Incorporazione di: <ul style="list-style-type: none"> Bilancio Economico-finanziario Bilancio di sostenibilità Informativa su corporate governance



Orientamenti Europei

- Commissione Europea: Comunicato del 22 gennaio 2014: quadro strategico per il 20130 per creare un'economia sostenibile basata sull'innovazione dei processi-prodotti e servizi;
- Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che utilizzi in maniera più efficiente le risorse, incrementi l'occupazione e la coesione territoriale e sociale, creando così i presupposti per rendere più competitive le PMI;
- CE – Comunicazione n. 394/2008 - «**Small Business Act**» strategie per le PMI al fine di favorirne la crescita e l'occupazione attraverso politiche industriali sostenibili



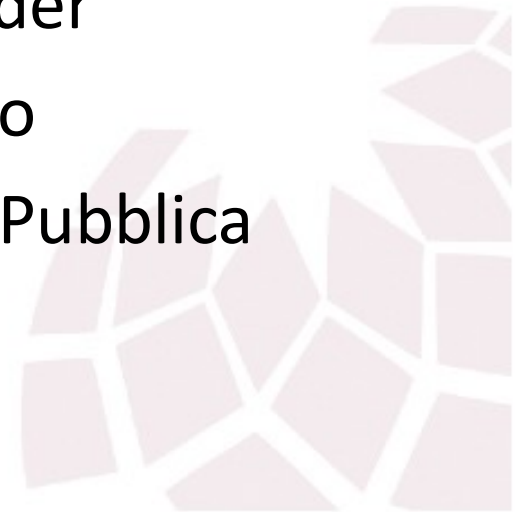
Caratteristiche delle PMI orientate alla CSR

- Spesso l'impegno è legato a valori e convinzioni dell'imprenditore o a rapporti con la comunità locale di riferimento, prevalendo su logiche strategiche e di marketing;
- Di conseguenza, spesso le politiche sono tacite e non codificate, pertanto la misurazione e la rendicontazione sono difficoltose;
- Le politiche di gestione risorse umane e le relazioni informali con gli stakeholder costituiscono parte sostanziale del modalità di fare business ma raramente sono codificate e/o strutturate



Benefici per le PMI

- Migliore posizionamento nella *supply chain*
- Miglioramento dell'immagine e del *brand* aziendale
- Riconoscibilità da parte del mercato
- Supporto da parte dei propri stakeholder
- Migliore accesso al mercato del credito
- Più agevole accesso ai rapporti con la Pubblica Amministrazione





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

